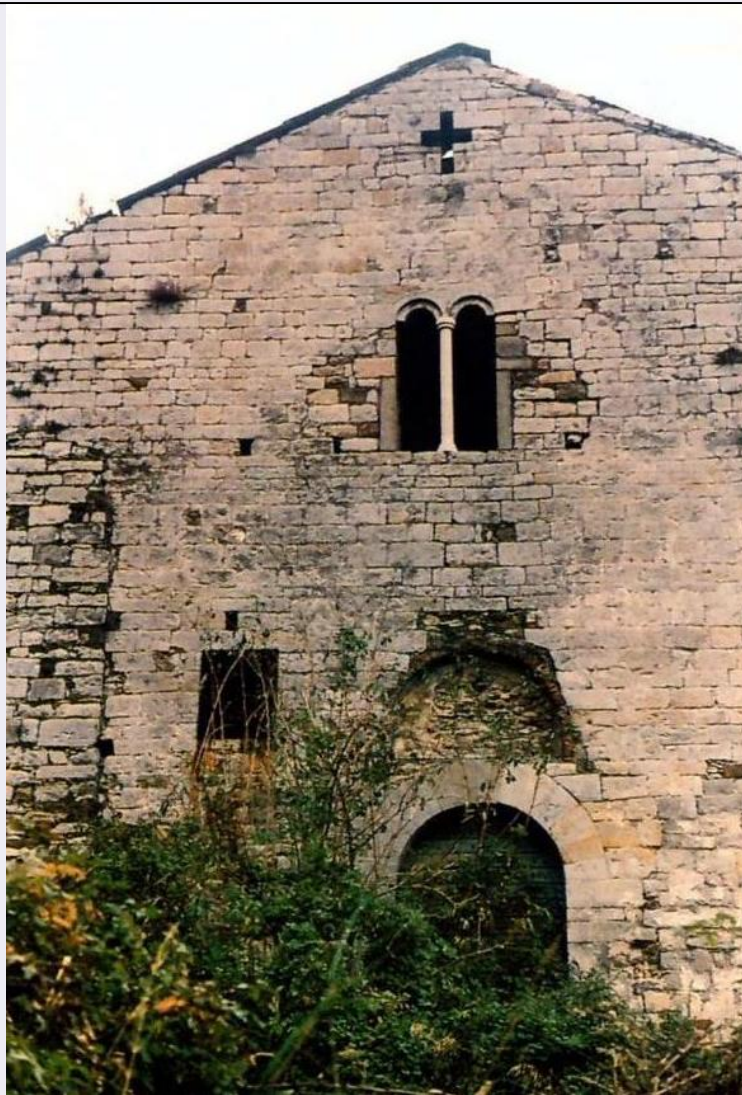


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00374182
ESC - Ente schedatore	S236
ECP - Ente competente	S236

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0700111260
-----------------------	------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	strutture per il culto
OGTT - Precisazione tipologica	edificio di culto ed annessi
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di fonti diverse

OGTN - Denominazione e numero sito	Chiesa di Santa Maria di Vezzano Ligure
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	SP
PVCC - Comune	Vezzano Ligure
PVCL - Località	Vezzano Inferiore
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.889221
GPDPY - Coordinata Y	44.139063
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR Liguria 1:5000
GPBT - Data	2007-2013
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ ARCHI DI PERIODI/ Medioevo-Età moderna
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	VII-VIII
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	XV-XVI
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica
ADT - Altre datazioni	Età romana
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La chiesa di S. Maria è ubicata nei pressi del castrum di Vezzano inferiore, lungo un importante percorso di crinale - relativo al sistema viario compreso tra i fiumi Vara e Magra - corrispondente a un itinerario secondario di raccordo con la Via Francigena. Con la seconda metà del secolo XII la chiesa di S. Maria, divenuta priorato

DESO - Descrizione

dei Canonici Regolari di S. Agostino, riveste un'importanza crescente, grazie alla protezione dei signori di Vezzano attestata dai documenti archivistici dei secoli XII-XIII. Ben presto l'edificio di culto diviene il centro parrocchiale del borgo inferiore e della campagna circostante, sostituendosi alla pieve di S. Prospero di Corongiola. La chiesa, oggetto di importanti interventi di restauro e riqualificazione architettonica, è stata indagata archeologicamente tra il 1983 e il 1990 con ripetute campagne di scavo che hanno interessato la navata centrale. Le indagini hanno messo in luce una chiesa primitiva, di dimensioni inferiori all'attuale: l'abside antica, con quattro corsi in alzato, si imposta sopra una più larga fondazione e presenta una tecnica accurata in pietre sbozzate, con regolarità dei corsi. Ad essa si collega il muro perimetrale nord, fondato su roccia e strati di argilla sterile, mentre il perimetrale sud è forse individuabile alla base del corrispondente muro di età romanica; lo scavo ha altresì accertato la presenza di un vano annesso all'aula principale sul lato nord, lasciando ipotizzare l'esistenza di una navata laterale e richiamando pertanto la nota tipologia della "chiesa doppia", consistente in due distinte aule affiancate. L'indagine ha permesso di distinguere più fasi pertinenti a questo edificio, segnate dalla sovrapposizione di tre distinti livelli pavimentali. Alla fase più antica è associato un pavimento in lastre di pietra irregolari, fortemente inclinato verso sud, al pari di quelli successivi, in conseguenza di una situazione di generale scivolamento verso valle dell'edificio, che sarebbe all'origine dei vari interventi di ristrutturazione. Un secondo piano d'uso, in malta biancastra, si imposta sopra un livello di cantiere dal quale provengono materiali databili al VII-VIII secolo (tra i quali un frammento di lucerna vitrea) che costituiscono un significativo termine ante quem per la cronologia di fondazione della chiesa. Nello strato di preparazione per la posa della terza e ultima pavimentazione, infine, è stata documentata una piccola buca, poi sigillata da una pietra piatta, contenente un recipiente in vetro databile tra VIII e IX secolo: rinvenuto integro, è da porre probabilmente in relazione all'intento rituale di dedicare la posa in opera del nuovo pavimento, sebbene non sia da escludere anche l'ipotesi suggestiva che richiama un possibile contenitore di reliquie. L'edificio di culto primitivo rimase in uso fino all'ultima ristrutturazione, databile entro la prima metà del secolo XI sulla base dell'analisi della tecnica muraria dell'elevato dell'abside. Alla fase successiva appartengono le strutture dell'attuale chiesa romanica, anch'essa con presbiterio rialzato: la datazione di questa fase al XII secolo, già orientativamente desumibile dalla tipologia architettonica, dalla tecnica muraria e dalle fonti documentarie, è confermata dal rinvenimento di un frammento di ampolla vitrea, inquadrabile cronologicamente in tale epoca. Al centro dell'abside è venuto in luce un sarcofago marmoreo ricavato mediante il riutilizzo di un architrave romano di prima età imperiale, accostabile a esemplari del territorio lunense. Il sarcofago, che rientra nella tipologia riconducibile al VI-VII secolo, è inserito in una base quadrangolare in muratura, destinata a sorreggere in origine la mensa d'altare. E' probabile che il sarcofago, riferibile a una sepoltura privilegiata, fosse in opera già nel più antico edificio di culto. Alla fase di XII secolo è attribuibile una porta laterale che poneva in comunicazione l'edificio di culto con un portico esterno, messo in relazione con una struttura di ricovero per viandanti e pellegrini. Sempre nel periodo di utilizzo dell'edificio medievale si colloca l'impianto di una sequenza di fornaci per la fabbricazione di campane, rinvenute nell'area ovest della chiesa, davanti al muro di facciata del primitivo edificio di culto e databili a partire dalla seconda metà del XIII secolo. Alla fine del Quattrocento è riconducibile l'

ampliamento della chiesa con l'aggiunta di una seconda navata contrassegnata da arcate di tipo ogivale. Le fasi edilizie del XIV-XV secolo sono confermate dai reperti di scavo, con particolare riguardo ai manufatti di metallo e alle monete, provenienti in prevalenza dalle numerose sepolture che si susseguono dal primo Medioevo al Cinquecento. Le indagini archeologiche condotte nell'area della chiesa di S. Maria hanno permesso di acquisire anche significativi elementi in merito a plausibili fasi di occupazione antecedenti il primitivo edificio di culto. Il rinvenimento di strutture murarie antistanti la chiesa primitiva e ad esse stratigraficamente anteriori, insieme al rinvenimento di anforacei di età repubblicana e di ceramica comune romana imperiale nel riempimento di tombe tarde - che hanno tagliato i livelli più antichi proprio in aderenza alle strutture suddette - permettono quantomeno di supporre la presenza di stratigrafie di età romana nell'area della chiesa e nelle sue vicinanze.

NCS - Interpretazione edificio di culto ed annessi

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPS - Densità NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica dato non disponibile

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

NVCE - Estremi provvedimento 1934

NVCD - Data notificazione 1934/07/03

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1602667692087

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo New_1602862195493

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere documentazione allegata

DRAT - Tipo cartografia con delimitazione dell'area

DRAN - Codice identificativo New_1602667064081

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere documentazione allegata

DRAT - Tipo planimetria

DRAN - Codice identificativo New_1602862238677

Frondoni Alessandra, Vezzano Ligure. Chiesa di S. Maria, in

BIL - Citazione completa	Archeologia in Liguria III, 2. Scavi e scoperte 1982-1986, Genova 1987, pp. 243-244.
BIL - Citazione completa	Frondoni Alessandra, Le ricerche archeologiche nella chiesa di Santa Maria di Vezzano, in La chiesa di Santa Maria a Vezzano Ligure. Studi e restauri, a cura di Giorgio Rossini, Venezia, 1996, pp. 60-71.
BIL - Citazione completa	Frondoni Alessandra, Vezzano, Santa Maria, in Archeologia cristiana in Liguria. Aree ed edifici di culto tra IV e XI secolo, a cura di Alessandra Frondoni, Genova, 1998 scheda 27, 1-2.
BIL - Citazione completa	Frondoni Alessandra, Vezzano Ligure. Ospitale di Santa Maria, in Archeologia dei pellegrinaggi in Liguria, Savona 2001, pp. 142-143.
BIL - Citazione completa	La chiesa romanica di Santa Maria di Vezzano Ligure: un edificio ritrovato, Atti del Convegno di Studi (Vezzano Ligure - Chiesa di Santa Maria, 26 ottobre 1996), a cura di Eliana M. Vecchi, in Giornale Storico della Lunigiana, anni XLVI-XLVIII, gennaio-dicembre 1995-1997 (2000).

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2020

CMPN - Nome

Marino, Teresa

FUR - Funzionario responsabile

Costa, Stefano